

Lavoratori all'erta!

I recenti provvedimenti dello "zoppicante" governo repubblicano che in un primo tempo toglie a tutti l'indennità di guerra, per poi ridarla, se bene in misura ridotta, ai capi famiglia, è il classico vecchio metodo fascista di dividere le masse lavoratrici.

I lavoratori torinesi si sono dimostrati, attraverso le lotte sostenute durante il 1944, troppo uniti, troppo solidali per essere affrontati simultaneamente. I nazi-fascisti temono la loro reazione e per questo tentano minarne l'unità, tentano separarli, metterli gli uni contro gli altri per poterli poi piegare a loro agio. I nazi-fascisti, dopo di aver spogliato il nostro paese di tutti i nostri prodotti, riducendo i lavoratori e il popolo alla fame, tentano, attraverso una ridicola quanto bugiarda propaganda, di sviare la loro giusta collera, accusando i trafficanti del "mercato nero" come i soli responsabili della disastrosa situazione attuale. Piato e inchieste sprecate.

Lavoratori e popolo conoscono "molto bene" chi sono i fornitori dei grossi trafficanti del mercato nero. Sono i nazi-fascisti che, col pretesto di convenienza od aiuto dato ai Patrioti, spogliano i contadini di tutti i loro averi; vendendoli poi ai loro complici alimentatori di tale mercato. Mentre i lavoratori non trovano più nulla di che nutrirsi, i magazzini dei loro affamatori sono pieni zeppi di derrate, frutto delle loro rapine. Si nega al lavoratore il minimo indispensabile alla sua esistenza, lo si colpisce nella sua capacità di acquisto, decurtandone il già insufficiente salario, e si tenta corromperlo con false e basse demagogie.

Per sventare i tentativi dei loro nemici i lavoratori non hanno che un solo mezzo: serrare i ranghi, rimanere più che mai uniti e passare con decisione all'azione per impedire, con qualunque mezzo, qualsiasi riduzione di paga. I generi di prima qualità ammen-

tano giornalmente, quindi anche le paghe devono essere aumentate e non diminuite.

Il Comitato di Agitazione "Lavoranti Chimici", esaminata attentamente la situazione alimentare dei lavoratori, situazione che si è rapidamente aggravata in questi ultimi tempi causa il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, constatata l'impotenza e l'incapacità delle Autorità a porvi rimedio; per sovvenire alle più urgenti, elementari necessità dei lavoratori chimici, pone ai dattori di lavoro, le seguenti:

R I V E N D I C A Z I O N I .

- 1°) Interessamento per una regolare assegnazione tempestiva distribuzione di generi razionati. Distribuzione straordinaria di generi alimentari quali: patate, legumi, riso, grassi, scatolami, ecc. ecc.
- 2°) Adeguamenti della paghe e salari in ragione del costo della vita. Riduzione dell'eccessiva sperequazione esistente fra le varie categorie. Applicazione, per quelle donne che risultano con famigliari a carico, dello stesso trattamento riservato agli uomini capi famiglia.
- 3°) Elevare il sussidio della Mutua in ragione del guadagno percepito nell'ultimo periodo di paga; con diritto dal 1° giorno di assenza causa malattia.
- 4°) Colocare negli ambulatori dei dottori responsabili e coscienti del loro operato - come prescritto dall'attuale regolamento della Cassa Mutua, che godano la piena fiducia sia della Cassa Mutua che dei mutuandi, attraverso a delle visite accurate facciano diagnosi il più possibile esatte per disporre delle cure efficaci, e l'occorrenza prescrivere anche specialità e se necessario, il ricovero presso cliniche o case di cura. Si richiede l'istituzione di una tessera supplementare di generi alimentari validi per tutto il tempo della malattia e della convalescenza, predispo-

nendo per gli specei appositamente riforniti che garantiscano il prelievo regolare dei generi assegnati.

5°) Acquisto e distribuzione di generi di vestiario invernali sia per dipendenti che per i famigliari, particolarmente per quelli con bimbi a carico. Nel caso che la ditta non sia in grado di procurare il necessario, si chiede un prestito non inferiore alle L. 5.000 per l'acquisto al mercato libero.

6°) Distribuzione di legna in ragione di Ql.7 (sette) per capo famiglia. Quando due o più famigliari conviventi lavorassero nella stessa ditta, l'assegnazione deve essere fatta per un solo dipendente.

7°) Si chiede che il pagamento delle merci in assegnazione straordinaria sia fatto in ragione del due (2%) sul guadagno netto mensile per il primo 50% del debito contratto, il rimanente 50% sia estinto a fine guerra.

PER GL'IMPIEGATI.

a)- Adeguamento salariale.-

Prima categoria L.4.000- Seconda 3.000 - Terza 2.500.- Dai 18 ai 21 anni 2.000 - Inferiori ai 18 anni L.1.500.

Compreso il 30%-Esclusa l'indennità di guerra e di presenza.

(B) Adeguamento generi annonari.

Tesseramento pane.- Aumento della razione del pane per tutti gl'impiegati, da portarsi allo stesso quantitativo dell'operaio addetto ai lavori leggeri

CORRISPONDENZE D'OFFICINA

CHE SUCCEDDE ALL'INCET ?

Ecco in qual maniera la nuova Commissione interna dell'Incet difende gli interessi degli operai.

Dimentica dei suoi doveri, appoggia in modo speciale la direzione, acquista generi alimentari per la maestranza e onestamente ne migliora i prezzi di vendita, così che un pacco contenente: Kg. 1,500 di farina gialla, Kg. 1,400 di bianca, Kg. 3 di conserva, hg. 5 di sale, fu pagato L.88. Il sale costava L.1,50 - lo gridò a squarciagola lo stesso capo della commissione- ma a noi lo fece pagare L.6. Per questo bel servizio "caro signore" gli operai ti pagheranno a tempo opportuno.

E' anche ora che i Sigg. della commissione lo smettano di fare la voce grossa, gli operai sono arcistufi di voi e della vostra prepotenza. Attenzione ! Uno di voi ha già il naso rotto, ma se continua così, gli si romperà anche la testa. Al Sig. Porta che davanti ai

suei degni esperti ha con enfasi dichiarato: "Chi ostacola il mio cammino mi conoscerà" rispondiamo: meno boria e "attento ai passi falsi", altrimenti conoscerai tu qualch'osa d'altro molto sodo.

Le patate arrivate in questi giorni, a chi sono destinate ? E il sale che ancora rimane perchè non si distribuisce ? Questa è roba degli operai e va distribuita.

.....NOTA DELLA REDAZIONE.

Pubblichiamo volentieri la vostra corrispondenza. I fatti che denunciate sono molto importanti; consigliamo il comitato di agitazione della vostra fabbrica d'intensificare l'agitazione fra gli operai e indirizzarli non solo contro la direzione ma anche ed in modo particolare contro la C.I.fascista. Denunciate con manifestini e scritte sui muri le ruberie ed i soprusi da essa commessi.

Ignoratela per-cioè che riguarda che riguarda i rapporti tra gli operai e la direzione, fate il vuoto attorno ad essa. Per trattare le singole vertenze con la direzione, si nominino delle commissioni operaie temporanee. Se la C.I.F. tenta di impedirlo, si facciano intervenire le maestranze che sanno come agire per toglierla dai piedi.

C.E.A.T.

Pel Natale venne distribuito un pacco comprendente:

Un pollo, Kg. 5 di farina bianca, Kg. 1 di fagioli, Kg. 2 di riso, cioccolata ed altre casette. Ciò sta bene, ma non creda la direzione con questo "contenuto" di essersi sdebitata, sarebbe troppo comodo. A noi che siamo le vere forze produttive, è sempre stato negato lo stretto necessario che ci permettesse di vivere e mantenere le nostre famiglie, mentre loro percepiscono stipendi da "nababbi" senza contare le "elargizioni" che si concedono per meriti eccezionali.

Per loro è un'eresia, in quest'inverno particolarmente duro per mancanza di alimenti e di combustibili, donarci quel poco che ci permetta di mangiare - come loro per qualche giorno- Ma il giorno che i nostri elementari diritti saranno riconosciuti, non è lontano. Allora ci sarà la resa dei conti e chi avrà sbagliato pagherà.

SOSTENETE IL VOSTRO GIORNALE !

C.d.f

Torino 6-3-45

Anno II N° 1

Lavoranti Chimici

(Organo dei Comitati di Agitazione Lavoranti Chimici)

SOLO CON LA LOTTA SI CONQUISTANO I DIRITTI

Dopo l'intransigenza del mese di aprile (quando più crudo era l'inverno) i datori di lavoro sotto le decise pressioni delle masse, hanno dovuto cedere, prima con le 20 lire ai capi famiglia e poi sotto una forma o l'altra hanno cominciato a pagare l'importo dell'indennità di guerra anche ai non capi famiglia. Così abbiamo una serie di fabbriche che con sussidi fissi, "buoni" spacci e denaro dato come integrazione, conguaglia la cifra che l'operaio veniva a percepire prima dell'8 gennaio. Molte fabbriche però, con una scusa o con l'altra, fino ad ora non hanno concesso che quello che i nazi-fascisti hanno stabilito. Le direzioni di queste fabbriche si rendono complici degli affamatori nazifascisti, non vogliono intendere quali sono i diritti degli operai in questo duro momento di lotta, in questo momento che il costo della vita sale continuamente e gli operai devono fare i conti precisi con la busta paga per poter tirare avanti. Le lotte continue, le agitazioni delle masse operaie hanno

già strappato a molti datori di lavoro il ripristino del livello di paga come la percepivano con l'intera indennità di guerra; in molte altre ditte oltre a questo, hanno ottenuto sostanziali miglioramenti economico-prestiti con pagamenti a fine guerra, "buoni" spacci gratuiti, aumenti di paghe, perequazioni salariali, pacchi viveri, ecc. La forza del diritto di chi lavora si deve far sentire bisogna insistere concordi e obbligare i datori di lavoro recalcitranti a seguire l'esempio degli altri che hanno già concesso; la classe operaia deve continuare più intensa la lotta contro la fame e la miseria; i lavoratori devono unirsi solidali attorno ai propri compagni di "agitazione" e condurre la lotta per la conquista dei propri diritti. Siamo sulla breccia, l'ultimo quarto d'ora sta per scoccare, il proletariato torinese è e dovrà essere all'avanguardia per tutte le lotte, per tutte le conquiste sociali e per la lotta di Liberazione Nazionale.

CORRISPONDENZE DI FABBRICA.

FRIGI. Sotto la pressione delle masse la Direzione della Frigo ha dovuto concedere alle proprie maestranze quanto segue:

L. 1000 ai capi famiglia più L. 200 per persona a carico; L. 1200 per celebri enubili; L. 500-300 dai 18 ai 20 anni.

Inoltre hanno ottenuto come conguaglio a fine mese L. 125 ai capi famiglia; L. 575 ai non capi famiglia e L. 250 ai minori sotto forma di indennità combustibile.

Agli stessi venne distribuito una copertura a L. 45; 1 Kg. di lana e un recipiente con conserve al prezzo di L. 50.

INCEP. Una delegazione operaia di 6 membri venne ricevuta dalla Direzione Generale per avere una risposta in merito alle richieste avanzate in base al memoriale del 4/1/45. Iniziata la discussione, la delegazione prende atto di quello che espone la direzione ma ribadisce che tutto ciò non è sufficiente, e insiste affinché venga concesso un prestito in modo che le maestranze si possano fornire di indumenti e calzature.

In seguito alla fermezza irremovibile della delegazione, la Direzione viene nella determinazione di concedere a tutto il personale dipendente quanto segue:

1°) Un anticipo straordinario di:
L. 3000 agli uomini oltre i 18 anni;
L. 2000 alle donne; L. 1500 a uomini
e donne dai 16 ai 18 anni; L. 1000 a
uomini e donne inferiori ai 16 anni.
Tale anticipo viene concesso sotto
forma di prestito in due rate; la I°
entro il 23 febbraio; la II° entro il
mese di marzo.

2°) Viene concesso un sussidio as-
sistenziale così suddiviso:

Capi famiglia L. 125 al mese; non ca-
pi famiglia L. 375; minori L. 250
senza distinzione di sesso. Tale sus-
sidio verrà pagato col conguaglio
mensile.

Sono inoltre in distribuzione pac-
chi contenenti: Kg. 0,400 di salame,
2 Kg. di patate; 1 Kg. castagne bian-
che, Kg. 0,500 condimento, 1 vaset-
to maronita. Le modalità per il paga-
mento di detti pacchi non sono anco-
ra stabilite.

CIAT. Una commissione operaia delega-
ta dalle maestranze si è recata in
Direzione per rivendicazioni. Vista
la fermezza della rappresentanza ope-
raia la Direzione dovette concedere:
L. 3000 agli uomini, L. 2000 alle
donne - promessa di miglioramento sa-
biale. L. 10 al giorno a uomini e
donne con persone a carico è stato
promesso un sussidio speciale. Quel
che abbiamo ottenuto è già qualche
cosa ma non creda la direzione CIAT
con questo di avere soddisfatti i di-
ritti della massa sfruttata per mol-
ti anni; ben altro gli resta da fare
se vuole redimersi dalle angherie
comesse nel passato a danno dei suoi
operai.

OSSICLINO. Le maestranze hanno richi-
sto alla Direzione:

1°) Versamento della Ditta a fondo
perduto di L. 50.000 mensili per lo
spaccio; 2°) aumento di paga parifi-
cato al contratto dei chimici; 3°)
Kg. 30 mensili di carburo di calcio
per dipendente. L'esito ottenuto dal-
le trattative è minimo; sono state
concesse riduzioni sul costo dei pa-
sti alla mensa. Tale riduzione per
impiegati di II categ. e operai è in
media di L. 1 rispetto a quanto paga-
vano prima per pasto giornaliero, men-
tre per gli impiegati di I cat. e di-
rigenti è di L. 20. Ma i dipendenti
pagheranno una quota che sarà in re-

lazione con lo stipendio mensile lor-
do fino a L. 1000 L. 4 - da L. 1001
a L. 2500 L. 5 - da L. 2501 a L. 4000
L. 6 - oltre L. 4001 L. 7. Per il car-
buro hanno ottenuto 01. 1) mensili
complessivamente.

Le concessioni sono minime; bisogna
seguire l'esempio dell'Ipset e della
Frigt e insistere: i bisogni sono e-
guali per tutti.

BARTINA. Mungi, mungi e la vacca ci
ha dato ancora un po' di
latte che, secondo i nostri dirigen-
ti, non ne avrebbe dovuto dare già
da lungo tempo.

Ma come si vede quella vacca che
per oltre vent'anni ci ha mangiato
quasi tutto; ora, poco per volta, ce
ve dare tutto quello che avrebbe mai
dovuto prendersi.

Ora, cari compagni, non lasciamoci
illudere da questa elemosina che ci
elargiscono ma dobbiamo insistere ed
avere il necessario per vivere, per
ché per tanto che ci diano non ci
danno mai tutto quello che ci hanno
rubato; perciò reclamiamo a viva voce
tutti uniti e senza paura.

Date a noi il giusto che ci aspetta

Date a noi il frutto del nostro la-
voro, non come elemosina, ma come di-
ritto, perché ricordate, non è lonta-
no il giorno della resa dei conti ed
in quel giorno noi sapremo regolarci
in merito.

DALLA CIAT SICALANO

Il nostro caro capo-ufficio signor
Gai sarà bene che smetta di insiste-
re perché gli operai non ottengano i
loro diritti; citiamo un'affermazio-
ne fatta dal Gai: Gli operai faccia-
no quel che vogliono, io personalmen-
te non gli farò mai avere migliorie.
Questo figura che si scagli contro
di noi proletari in lotta per far va-
lere i nostri diritti e cioè procu-
rarci il pane, sia attento che se
l'ora della giustizia non è ancora
venuta, non è molto lontana e allora
vedremo il "caro signor" se avrà
ancora il coraggio di intralciare il
nostro cammino.

SOLLOSRIVITA PER IL VOSTRO GIORNALE
LL DI CARICORI

==== RENDETEICI CORRESPONDENZE ====

C.d.l.